



Torino, 11 luglio 2017

All'Assessore Regionale alle Politiche Sociali
Augusto Ferrari

In una società sempre più anziana come quella dell'Italia e in particolare del nostro Piemonte, occorre da un lato valorizzare l'invecchiamento sano ed attivo, dall'altro ripensare ad un nuovo equilibrio tra lavoro e risorse individuali dei pensionandi (senior) per consentire alle persone in questa fascia d'età un ruolo attivo durante le ultime fasi dell'attività lavorativa; si pensi ad esempio, al trasferimento delle competenze professionali e al mantenimento anche di un benessere psicofisico ottimale.

E' ormai accertato che l'invecchiamento non è più percepito soltanto come fase decadente della vita umana, al contrario si diffonde sempre più il concetto di terza e quarta età quali fasi proattive di vita. Occorre imparare a leggere l'invecchiamento attraverso una visione dinamica in cui trovi spazio la ricerca di un benessere definito come stato emotivo, mentale, fisico, sociale e psicologico che consente alle persone di raggiungere e mantenere il giusto potenziale nella società.

Un ruolo attivo delle generazioni più mature significa sostituire l'idea di fascia bisognosa di tutela, con la visione di un'influenza reciproca tra le diverse generazioni anche attraverso un costante coinvolgimento personale, quotidiano e consapevole verso il proprio ambiente, inteso nel senso più vasto possibile.

Fino ad oggi nel nostro Paese si è legiferato del tutto inadeguato e non si sono incentivate concretamente le trasformazioni auspiccate. CGIL CISL UIL confederali unitamente alle rispettive Federazioni dei pensionati, chiedono da tempo una legge quadro nazionale sull'invecchiamento attivo che riordini una materia dispersa in numerose norme e che conta esperienze ormai ventennali sul campo, di cui molte valide e validate; parallelamente diverse Regioni hanno approvato leggi sull'invecchiamento attivo (Liguria, Friuli, Umbria, Abruzzo e da poco anche il Veneto).

Il nostro impegno è stato e sarà quello di far crescere nel Paese una "cultura della persona anziana", "un rafforzamento della solidarietà generazionale", "un riconoscimento della persona come risorsa" ecc., che interpreti il passare degli anni come apertura di possibilità per ora inesplorate.

Alla luce di questo scenario, crediamo che un intervento normativo in Piemonte a sostegno della valorizzazione dell'invecchiamento sano e attivo possa rappresentare una risposta importante, pertanto, Le chiediamo un incontro per verificare la possibilità di un positivo riscontro della nostra richiesta anche con la predisposizione di un calendario di lavoro, in linea con quanto già avvenuto nelle regioni sopracitate.

In attesa di un cortese riscontro, porgiamo cordali saluti.

CGIL - CISL - UIL Piemonte

G. Rogolino - S. Melis - F. Lo Grasso

SPI CGIL - FNP CISL - UILP UIL Piemonte

L. Seidita - F. Guidotti - L. Cestari

CGIL Via Pedrotti, 5
CISL Via Sant'Anselmo, 11
UIL Via Bologna, 11

10152 Torino
10125 Torino
10152 Torino

Tel. 011/2442473 Fax 011/2442210
Tel. 011/6548297 Fax 011/6504531
Tel. 011/ 2417190 Fax 011/2417191